

BASKET SERIE A2

# Pasqualin a testa bassa per dare una mano alla Baltur

Il play finora è stato frenato da molti problemi fisici. Però sta risalendo la corrente: «Il livello è alto e noi dobbiamo continuare a vincere in casa»

CENTO

Per Marco Pasqualin l'impatto con la serie A2 è stato duro. Una preparazione fisica frenata a metà da una serie di acciacchi che lo hanno costretto più volte a ripartire da capo. Da una decina di giorni il play della Baltur sta finalmente bene, ma è alla disperata ricerca di una condizione che possa permettergli un minutaggio superiore rispetto a quello che fin qui si è potuto ritagliare.

«L'inizio di stagione e l'impatto con la A2 devo dire che sono stati complicati - ammette Pasqualin stesso -: il livello del girone è molto alto. Ancora non ho l'esplosività che mi ha sempre caratterizzato: sto lavorando sodo, so che devo migliorare». Pasqualin, uno degli "eroi" di Montecatini in campo nell'ultimo e decisivo parziale che ha portato Cento in A2, ha ben noto dove deve migliorare per guadagnarsi più minuti in campo. Gestire con più sicurezza la palla, mordere in difesa. E sfruttare al massimo ogni chiamata del coach. Tutto però passa da una condizione fisica



Marco Pasqualin, playmaker della Baltur Benedetto Cento

che può solo migliorare. «Nel girone c'è un livello davvero alto - dice -: 5 o 6 squadre che giocano apertamente per vincerlo. Fortitudo, Treviso, Udine, Forlì e Montegranaro direi che sono superiori alle altre, sarà difficile vincere in uno di questi campi. Noi ad esempio a Udine siamo andati un po' a corrente alternata; non abbiamo fatto una partita inconsistente, però ci è mancato qualcosa per vincerla pur giocando una buona partita. La cosa fondamentale è non perdere in casa contro squadre che lottano per lo

stesso obiettivo. Penso che la differenza sarà lasciare meno punti possibili in casa. Noi fin qui il compito lo abbiamo svolto bene».

Domenica c'è l'Assigeco Piacenza, gara meno facile di quello che poteva sembrare fino a qualche settimana fa. «È una partita da vincere e basta, giochiamo in casa e gli scontri diretti bisogna vincerli. Non parlerei né di spartiacque né di partita decisiva, giochiamo in casa e vogliamo vincere, tutto qui». —

Simone Gagliardi

CC BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI